

Il Diavolo E La Rosa

Anno del Signore 1522. Nella Spagna di Carlo V imperatore la bellissima Jasmine non sa di avere un destino speciale. Figlia segreta di un aristocratico castigliano e di una cortigiana di origini gitane, alla nascita è stata affidata a una tribù che l'ha allevata nelle proprie tradizioni. Ma ora che si annunciano le sue nozze con il promesso sposo, un'oscura minaccia incombe su di lei. L'inquisitore Aguirre, dedito da lungo tempo a una caccia inesorabile, è sulle tracce della ragazza dagli occhi ardenti e non si fermerà che al compimento della sua diabolica missione. Intanto nelle regioni desertiche d'oltreoceano, all'estremo lembo del regno su cui non tramonta mai il sole, le armate dei conquistadores sono alla ricerca delle leggendarie Città dell'Oro. Dalle terre selvagge del Nuovo Continente alla misteriosa Venezia, dove qualcuno custodisce la chiave di un antico tesoro, si dispiegano le avventure di Jasmine in un mondo di sangue e di violenza, dominato dalla legge della spada. Tra schermaglie d'amore e intrighi di potere, pirati saraceni e mercenari italiani, il primo capitolo di una saga storica che ha il respiro grandioso dell'epica.

Una storia fuori dal tempo. Un misterioso cavaliere bloccato in un convento a causa di un inverno interminabile. Un racconto di stampo fantasy che indaga su sentimenti ed emozioni nell'odissea della vita, in un continuo muoversi tra religione, logica, razionalità, follia, amore e passione. L'autore, con uno stile particolare, confeziona un romanzo a tratti trascendentale, con riflessioni profonde scaturite osservando il lento deflusso dell'esistenza umana.

Un esempio unico di archeologia letteraria di Bedrettin Simsek che può essere paragonato solo al Vangelo di Giuda. Un'interpretazione diversa e ironica della storia più antica del mondo che ci racconta la vita segreta del diavolo in tono satirico. Un romanzo che ricrea il tono stilizzato e distintivo degli Gnostici, decorato con metafore, presenta la ricchezza di immagini in un linguaggio economico, non solo ha significati profondi, ma può anche essere divertente. La storia di Adamo ed Eva è stata raccontata innumerevoli volte da diversi autori. È stata tutta una ripetizione di ciò che si diceva nei libri sacri. Ma questa volta i ruoli cambiano, il ruolo di Gesù è preso dal diavolo, che imita il suo stile, parla proprio come lui, compie miracoli ma in qualche modo non può essere crocifisso in ogni caso. Come fece Giuda Iscariota, che voleva riconquistare la sua reputazione nel Vangelo di Giuda appena scoperto; il Diavolo, che è sempre accusato ma non può mai difendersi, ci mette davanti la sua stessa Bibbia con quest'opera. Ci dice la verità dal suo stesso punto di vista e mostra il coraggio di andare contro Dio e dire: "No, non è andata così, è andata così". Così, mentre dopo secoli diventa chiaro perché Dio ha messo un divieto e perché questo divieto è stato violato, il Diavolo stesso risponde alle domande lasciate senza risposta dai libri sacri e dai profeti. Estratti audio di questa e di altre opere di Bedrettin Simsek possono essere ascoltati nel podcast dell'autore, Multi Audiolibro Italiano, che è pubblicato su tutte le piattaforme di podcast.

Siamo sulla leggiadra isola di San Pietro, a poche miglia dalla costa sarda, dove la vita trascorre pacifica. Il vecchio pescatore Scimùn, detto il Gabibbo, dice che le aragoste sono sparite dal fondale da quando il diavolo è risalito dall'abisso e s'è annidato dentro Villa Bianca, una costruzione Liberty a picco sulla scogliera, dove una bislacca troupe sta girando una fiction. A detta della gente gli attori perdono tempo: più che altro si dedicano a festini di sesso e droga. Nessuno crede al vecchio Scimùn, almeno finché il Male non si palesa. Giulio Baldi, medico di bell'aspetto, passa una notte d'amore con l'attrice protagonista e fa un sogno spaventoso. Di lì a poco qualcuno tenta di ucciderlo e un musicista di fama internazionale, il Mago dei Suoni, scompare senza lasciare traccia nei pressi della Villa. Infine sono commessi feroci delitti. Il carabiniere Ciro Della Rosa dovrà dipanare una matassa che sembra inestricabile, perché tra bislacchi attori, omicidi atroci, cani, antichi misteri e Sacre Icone, ognuno pare non essere quel che sembra, e su tutto incombe una Presenza malvagia che si fa sempre più sinistra. Della Rosa infine scoprirà l'inganno che si cela dietro le trame del diavolo della scogliera. Un thriller di marca, che si tinge di rosso-sangue e di blu-marino. Un thriller brillante e a tratti spassoso, condito d'ironia e auto ironia, che avvince il lettore fino all'ultimo sconcertante mistero. Carlo Giuseppe Lucardi è nato a Genova nel 1953. Chirurgo ospedaliero con la passione per la scrittura fin dai tempi dell'Università, ha già pubblicato L'anno della luna, un libro ambientato nel 1969, l'anno dell'Apollo 11 e Il caso dell'assessore, prima indagine di Ciro Della Rosa. Dagli anni Trenta ai giorni nostri, Lena, la compagna di un avventuroso imprenditore, detto il Corsaro, rievoca la sua turbolenta, appassionante esistenza.

Riscrivere i delitti seriali noti come "Il Mostro di Firenze" è stato come scoperchiare il vaso di Pandora. (L'Autrice) Un pezzo di storia dell'Italia degli anni '80, un racconto verosimigliante che si apre con l'arrivo di una macabra lettera indirizzata al magistrato donna che indagò sul maniaco e che nel racconto diventa Elena, protagonista insieme a un reporter, Donatello, di un'indagine in cui si mescolano coraggio e paure, amore e morte. E, sullo sfondo, la città di Firenze, scossa da una serie di omicidi seriali ai danni di coppie in auto nelle notti senza luna. Dal 1985 si va a ritroso attraverso flash back insistiti che rendono intrecciata la storia, in cui c'è posto per qualche anticipazione. Un instant-writing che "fotografa" la situazione del momento vissuta da Firenze e dall'Italia. Infatti, l'85 segnò l'apice della sinistra fama del Mostro: in un torrido settembre accadde di tutto e, appena un mese dopo, la misteriosa morte nel Lago Trasimeno di un gastroenterologo perugino collegato ai delitti sigilla l'epopea sanguinaria per la quale, al di là della verità processuale, non si è trovato il vero colpevole, o colpevoli.

Parlano russo, swaili o spagonolo. Sono confusi ed intorpiditi, introversi. Nella loro vita ci sono due madri, due famiglie, possono avere un passato segnato da traumi o aver vissuto per anni in un istituto. Arrivano in classe con le loro lingue, le loro culture, in tradimenti degli adulti, la loro nuova famiglia adottiva, genitori ansiosi e desiderosi di trovare nell'insegnante un'alleato che gli aiuti. La scuola, può oggi farsi promotrice di una cultura della convivenza civile dove ogni differenza trovi modo di esprimersi per quanto ha di ricco, nuovo, stimolante. Per questo che desideriamo creare un'alleanza tra genitori e maestre, un'alleanza dentro cui i bambini cresceranno serenamente, i genitori si sentiranno sostenuti e le insegnanti vedranno riconosciute al meglio le loro capacità.

Zaurel è cambiata. Il misterioso evento conosciuto come "Dispersione", avvenuto durante la battaglia di Alexandria, ha stravolto e modificato in maniera significativa il mondo conosciuto, infrangendo ogni equilibrio legato al potere dello Stigma. Chi era già in grado di percepirlo, ora ne abusa. Chi ne conosceva i segreti, ne ha ora maggior comprensione. Chi ha saggiato per la prima volta il suo potere ancestrale, ora ne è schiavo. In un mondo sull'orlo del caos l'Organizzazione E.D.E.N. tenta con ogni mezzo di trovare il modo per rendere reversibile lo stato delle cose, supportata anche dai superstiti del Reame d'Ametista, salvati grazie al proprio operato. Diamanda parte alla ricerca della principessa di Nazela di cui si sono perse le tracce, imbattendosi in una misteriosa bambina ed una pericolosa creatura... Ravana Marduk, supportata dal Primo Arconte e dal principe Mortis, persegue una sanguinosa caccia alla ricerca di uno dei quattro Esarchi dei draghi... I "Frammenti" di un mosaico infranto iniziano a ricomporsi. Tra questi, un nome resta scolpito nella memoria di chi è sopravvissuto... il nome di qualcuno che sembra perduto per sempre: Rion.

Il Diavolo e la Rosa

The powers of political secrecy and social spectacle have been taken to surreal extremes recently. Witness the twin terrors of a president who refuses to disclose dealings with foreign powers while the private data of ordinary citizens is stolen and marketed in order to manipulate consumer preferences and voting outcomes. We have become accustomed to thinking about secrecy in political terms and personal privacy terms. In this bracing, new work, Hugh Urban wants us to focus these same powers of observation on the role of secrecy in religion. With *Secrecy*, Urban investigates several revealing instances of the power of secrecy in religion, including nineteenth-century Scottish Rite Freemasonry, the

sexual magic of a Russian-born Parisian mystic; the white supremacist BrüderSchweigen or "Silent Brotherhood" movement of the 1980s, the Five Percenters, and the Church of Scientology. An electrifying read, *Secrecy* is the culmination of decades of Urban's reflections on a vexed, ever-present subject.

Mentre l'Inghilterra è dilaniata dalla lotta fra York e Lancaster, nella celebre Guerra delle Due Rose, la città di Hengerwich prospera grazie al suo signore scaltro ed ambizioso, Lord Simon Huxley. Ma in un'epoca di sangue e inganni, di guerre e pestilenze, fin dove può spingersi la sete di potere di un uomo? Sebastian Huxley, fratello minore di Lord Simon, durante una missione diplomatica in Francia, incontra Artémis, una fuorilegge del luogo, la quale sottrae un misterioso messaggio indirizzato proprio a Simon. È questo l'incipit di una rocambolesca avventura, in cui si susseguono battaglie, tradimenti, intrighi di potere e onorevoli sentimenti. Non ci saranno sconti per Sebastian ed Artémis, dovranno scandagliare se stessi per determinare il proprio destino e quello dei loro cari, fino alla finale resa dei conti, dove tutto e tutti troveranno, nel bene e nel male, la propria collocazione.

Yorkshire, Inghilterra, 1836. La vita stata generosa e allo stesso tempo avara con Rosalynn. Le ha donato la bellezza ma l'ha privata dell'affetto di una famiglia. Da ventun anni, infatti, vive nello stesso orfanotrofio nel quale stata abbandonata quando era piccolissima, e la sua esistenza tutto fuorché idilliaca. La perfida direttrice dell'istituto, che nutre verso di lei una particolare antipatia, l'ha relegata ai compiti più faticosi e miserabili. Rosalynn trascorre le sue giornate lavorando e coltivando sogni segreti alimentati dai libri che legge. Libri che si procura di nascosto: al calar della sera, mentre le ombre dilagano nella brughiera, sgattaiola dal convitto e raggiunge il castello di Harwood a poche miglia di distanza. Il maniero disabitato, ma lei ha scovato un'imposta rotta ed è riuscita a entrare. Ogni giorno, attraversando un dedalo di grandi sale ricoperte di polvere e detriti, raggiunge l'immensa biblioteca ancora piena di volumi. Non ha mai incontrato nessuno, muovendosi sempre indisturbata. Una sera, tuttavia, la solitudine dei luoghi subisce una brusca interruzione. All'improvviso, Rosalynn ode dei passi umani e si scontra con un uomo che afferma d'essere Lord Beaumont Harwood, proprietario del castello e di tutto ciò che esso contiene. Benché coraggiosa, non può fare a meno di esserne intimorita: il conte non soltanto un uomo dai modi scortesi, ma anche l'individuo più spaventoso sul quale abbia mai posato lo sguardo. Il suo volto ricoperto di ustioni e cicatrici ed privo di una gamba al posto della quale indossa un terrificante arto finto. In più, la accusa di essere una ladra e minaccia di condurla in prigione per averlo derubato. Rosalynn si trova costretta ad andare a vivere al maniero, assunta come domestica, per ripagare il furto commesso. La vita al castello più dura del previsto. Se ci non bastasse, Lord Harwood non affatto un gentiluomo: la gente del villaggio lo ha soprannominato "la Bestia" a causa del suo aspetto e dei suoi modi. Per forza di cose, vivendo sotto lo stesso tetto, Rosalynn comincia a conoscerlo meglio, scoprendo che dietro la sua apparenza intrattabile si cela un uomo ferito dalla vita, trafitto dal peso di tragiche colpe passate e ormai rassegnato a vivere nascosto. Nel contempo, i segreti riguardanti le origini di Rosalynn e l'identità dei suoi genitori si rivelano non meno misteriosi e tragici, e tutto sembra precipitare verso un epilogo drammatico... Sullo sfondo della cupa brughiera inglese, un romanzo liberamente ispirato alla favola della Bella e la Bestia. La storia di una passione tormentata e di un sentimento purissimo capace di guardare oltre l'apparenza, sgretolare i pregiudizi e dimostrare che la vera bellezza non ha a che fare con la perfezione del corpo ma con l'armonia dell'anima.

"La riva perfetta" è un romanzo che vede la luce grazie all'intreccio di due personaggi, i quali rappresentano, sostanzialmente, due mondi assestanti, in cui regna disagio e delusione nei confronti della realtà. La vicenda non possiede un'ambientazione precisa, in quanto l'intera opera ruota intorno al tema del viaggio: viaggio come fuga dai propri demoni, da sé stessi, dal mondo. Si passa dalla Bosnia, alla Francia, fino ad arrivare alla Grecia, alla ricerca di un qualcosa... al di là dell'oggetto apparente del desiderio (i documenti). Il viaggio, diviene quindi l'unico strumento, l'unica via possibile per imparare a vivere davvero, godendo pienamente di tutto ciò che il destino ci pone nel corso di questo cammino. Anche il tempo passa in secondo piano nel corso della storia, in quanto ciò che apparentemente risulta essere realtà si confonde con la sfera dell'irrealtà, creando un qualcosa di prettamente astratto che però aiuta concretamente i protagonisti a superare i loro blocchi. Un romanzo di formazione o un romanzo di avventura? non esistono definizioni... in quanto il processo di mutazione e maturazione è di per sé una grande avventura alla riscoperta di noi stessi. L'amore diventa quindi un aiuto, un mezzo per imparare ad accettarsi per ciò che si è e anche uno spiraglio di luce nell'incertezza del futuro e nell'oscurità di un passato che, con rimpianti e sensi di colpa, ritorna sempre a bussare alla porta, chiedendoci il conto salato dei nostri "peccati". Imparare a vedersi realmente attraverso gli occhi degli altri, i quali ci spronano inevitabilmente a metterci in gioco e ad analizzarci davvero. La mia scelta della prima persona è dovuta proprio a questa "inevitabile analisi" di sé e della propria vita, che i protagonisti compiranno nel corso di questo viaggio, il quale possiede anche una funzione di riscatto dal passato, da cui sono sempre fuggiti prima di quell'istante. E che cos'è, dunque, "LA RIVA PERFETTA"? È una condizione di pace, una condizione di consapevolezza personale, è la voglia di vivere e di lottare dei protagonisti, che si materializza nel mare. Perché proprio il mare rappresenta i miei personaggi? ho sempre reputato il mare il migliore esempio di vita e di coraggio rispetto ad altri scenari. Un amico mi disse una volta: "Sii come il mare che, dopo essersi infranto sugli scogli, ha sempre il coraggio di riprovarci". Ed è questo quello che Viola e Nicolas dovevano imparare: A RIPROVARCI. Dovevano apprendere l'importanza di rialzarsi e di superare le loro ferite, i loro dolori, le loro paure. Solo riprovando avrebbero imparato a vivere davvero. Ed è così che anche LA RIVA PERFETTA risulta essere contemporaneamente personaggio, oggetto del desiderio, scenario e insegnamento, che anima, in tutto e per tutto, il mio scritto.

Stephen Bellamy e Sue Ives sono volti dell'alta società di Redfield, ricco sobborgo newyorkese, e sono stati accusati di omicidio. Dai primi indizi, entrambi si trovavano sul luogo del delitto nel momento in cui veniva uccisa Madeleine Bellamy, moglie di Stephen e – si crede – amante del marito di Sue. Come *Il grande Gatsby*, il processo Bellamy è ispirato a un caso che negli anni Venti coinvolse famiglie importanti del New Jersey, un duplice omicidio seguito da ciò che i giornali

chiamarono «il processo del secolo». Sei anni prima dell'esordio di Perry Mason, in anticipo di decenni su Anatomia di un omicidio e Presunto innocente, Frances Noyes Hart scrisse il primo romanzo giudiziario: un dramma in tribunale avvincente fin dalle prime pagine, in cui non c'è nessun detective dalla ricetta magica, e dove tutto è costruito affinché il lettore interpreti il giurato e arrivi a dare la sua sentenza.

“Il forestiero che visita la Sardegna – scrive Enrico Costa – e volesse portar seco un'impressione vera degli uomini e della natura, degli usi e costumi antichi nei principali punti dell'isola, non dovrebbe tralasciare la festa dei Candelieri a Sassari, la festa di Sant'Efisio a Cagliari, la pesca del tonno nelle tonnare di Carloforte, la grotta di Nettuno in Alghero, le miniere di Montevecchio e di Monteponi in Guspini ed in Iglesias, una gita sul Gennargentu e sui monti di Limbara a Tonara ed a Tempio, una passeggiata in barca sul fiume di Bosa e la pesca dei muggini nelle peschiere d'Oristano”. E proprio quest'ultima regione della Sardegna fa da sfondo a La Bella di Cabras, romanzo storico tradizionale sardo pubblicato da Enrico Costa a puntate sulla rivista L'Avvenire di Sardegna tra il dicembre del 1887 e il marzo del 1888. Un'ambientazione di grande effetto che permette di conoscere in maniera dettagliata il Campidano e le sue genti, così diverse dai “montanari” della Barbagia descritti dalla Deledda o dai galluresi immortalati, sempre dal Costa, ne Il muto di Gallura. Una storia d'amore impossibile che si svolge negli anni Sessanta dell'Ottocento. Protagonista è la bella e sensibile Rosa (denominata da tutti la Bella di Cabras per il suo incredibile splendore) la quale, dal villaggio costiero, si vede costretta ad andare a servire ad Oristano, presso una casa di nobili e signorici, dove conoscerà l'amore e la passione, la colpa e il tormento; e dove scoprirà quel “silenzio strano, che dà a quel paese un certo non so che di misterioso che si fonde col carattere orientale di quelle case basse e grigie, col cielo splendidissimo, e con quella tinta calda e vaporosa che sembra avvolgere tutta la campagna circostante”. Novella popolare drammatica al confine tra leggenda e realtà, il Costa scrisse questo “racconto sardo” con lo scopo “di poter parlare della nostra Sardegna, tentando di descriverne, con un pretesto più o meno storico, i paesaggi, gli usi, i costumi delle diverse regioni che la compongono”. Sì, perché se la Deledda fu la narratrice di Nuoro e della Barbagia, il Costa deve essere considerato il narratore della Sardegna, colui il quale riuscì a far conoscere al grande pubblico l'Isola intera, “dalla Gallura al Monteacuto, dal Goceano alla Planargia, dalla Barbagia all'Ogliastra, dal Campidano al Gerrei, dalla Marmilla al Sulcis”, narrandone le storie e indagandone le tradizioni popolari, molte delle quali raccolte sul campo, che costituiscono una parte importante degli scritti dell'autore sassarese. Tuttavia non mancano, anche in questo romanzo, le notizie di carattere storico e le impressioni dei viaggiatori che visitarono la Sardegna a partire dal Settecento: Valery, Lamarmora, Bresciani, e altri ancora, autori coi quali egli si confronta con assiduità e interesse. Per queste ragioni La Bella di Cabras si presenta come un'opera interessante dal punto di vista letterario, ma anche da quello antropologico e storico, che indaga le più profonde passioni umane e le dinamiche sociali che, ieri come allora, fungono da ostacolo, impedendo il naturale fluire dei sentimenti e delle emozioni che danno significato alla vita, perché “l'inferno è quel posto dove non c'è amore” e che spesso assomiglia proprio alla nostra terra. L'eBook - Questo libro elettronico, dotato di un funzionale sommario, è stato progettato per essere utilizzato in maniera ottimale sui dispositivi di lettura digitale. Il testo è stato sottoposto a un attento lavoro di editing ed è stato regolarizzato secondo le norme grafiche attualmente in uso, in modo da agevolarne la lettura e la fruizione.

Il manuale perfetto per le streghe moderne: storia, segreti e antiche conoscenze per scoprire tutta la magia nascosta nella natura che ci circonda. Un affascinante viaggio tra i culti e le credenze pagane che nel corso dei secoli hanno esplorato il potere curativo delle erbe magiche. Una saggezza profonda capace di elaborare rimedi efficaci e di teorizzare incantesimi raffinati e sorprendenti, oggi purtroppo quasi del tutto dimenticati. Un classico dedicato a chi vuole andare oltre le apparenze per instaurare un dialogo intimo e profondo con la natura e con lo spirito del nostro pianeta, un legame capace di aprire la porta su un mondo dal fascino incantato.

Anno 2020, anno di inferno per migliaia di anziani, nonni e nonne che cadono sotto i colpi della più grave pandemia del secolo. Muoiono in completa solitudine e nell'assoluto anonimato, storie di vita che si perdono per sempre. E' così che nasce "Questo è il paradiso" il desiderio di trasmettere ai miei nipoti, pronipoti e ancora, la memoria del loro antenato e della sua fanciullezza. Claudio Leone Ornaghi
Italo Calvino ha selezionato questa raccolta dal patrimonio delle 'Fiabe Italiane', da lui recuperato in un'unica opera comprendente la tradizione fiabesca popolare. Le fiabe si rivolgono a bambini grandi e piccoli e offrono uno panorama che passa dalle fiabe-filastrocche ai racconti buffi.

Quando Nick O'Flaherty raggiunge la scena di un duplice omicidio e ci trova un testimone oculare, pensa che quello sia il suo giorno fortunato. Ma non appena scopre che il testimone soffre di un'amnesia così seria da non riuscire neppure a ricordare il proprio nome, rimpiange di non aver seguito l'istinto e di non essersi preso una vacanza. Poi il suo fidanzato ed ex componente della squadra di Ricognitori di cui facevano entrambi parte, Kelly Abbott, lo raggiunge a Boston e Nick si ritrova con le mani un po' piene, mentre il caso e la sua vita privata collidono. Il testimone, che lui stesso ha ribattezzato “JD”, è pedinato da Julian Cross, un ex sicario della CIA. Per complicare ulteriormente le cose, JD sviluppa una sorta di attaccamento verso Nick che lui fatica a non corrispondere, mentre indaga per scoprire la sua vera identità. Mentre tentano di capire se JD è un amico o un nemico, le indagini sul crimine li portano sulle tracce di un mistero molto più vecchio. Quando qualcuno tenta più volte di eliminarli, Nick è costretto a prendere come alleati alcuni vecchi nemici per risolvere un crimine di cento anni prima ed evitare che lui e Kelly finiscano a loro volta sui libri di storia.

[Copyright: 0a7eaf15c0069bd704491f876314d536](#)